

**COMITES DI MONACO DI BAVIERA**  
**Seduta n. 40 - venerdì 4 dicembre 2009**  
**Verbale**

**Luogo:** Sede del Comites di Monaco di Baviera

**Consiglieri Presenti:** Miranda Alberti, Roberto Basili, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu (dalle 19:30)

**Presenti inoltre** i seguenti membri dell'Esecutivo del Comites di Norimberga: Stefano Palombo (Presidente), Domenico Capasso (Vicepresidente), Fortunato Russolillo (Segretario), Sandra Carezza

**Consiglieri assenti giustificati:** Vincenzo Cena, Antonio Pellegrino

**Pubblico:** Andrea Masciavé

**Ordine del giorno:**

1. Le conseguenze della chiusura del Consolato di Norimberga

\* \* \*

La seduta si apre alle ore 18:30.

**1. Le conseguenze della chiusura del Consolato di Norimberga**

Il presidente **Cumani** introduce presentando gli auguri di buon lavoro del Console Generale, impossibilitato a partecipare a causa di un importante, ineludibile appuntamento con le autorità bavaresi, cui già da settimane aveva confermato la partecipazione. A causa della contrazione di organico, con particolare riferimento alla mancata sostituzione del Viceconsole, dott. Alberto Dal Degan, per la prima volta l'Ufficio Consolare non è purtroppo riuscito ad assicurare la presenza ad una riunione del Comitato. Il presidente Cumani ricorda quindi le preoccupazioni più volte espresse dal Comites riguardo la annunciata chiusura del Consolato di Norimberga, preoccupazioni ribadite anche nella mozione approvata all'unanimità nella seduta del 25 settembre. In tale documento si segnalavano gli effetti negativi di tale decisione sia per i concittadini della Franconia (costretti a numerose ore di viaggio per collegarsi con la capitale bavarese), sia per le strutture consolari di Monaco di Baviera (a causa della inadeguatezza delle strutture fisiche e della struttura organica). Facilmente prevedibile è la penalizzazione della qualità e celerità dei servizi erogati e della

presenza esterna del nostro Corpo Diplomatico, sia presso le realtà associative della nostra comunità che verso le autorità bavaresi e cittadine.

Il presidente del Comites di Norimberga **Palombo** ringrazia per l'organizzazione della riunione congiunta e stigmatizza la mancanza di notizie certe. Ricorda i legami fra la Franconia e l'Italia e l'importanza del Consolato di Norimberga, sia per quanto riguarda i rapporti politici ed economici, che in termine di immagine (vedi l'accordo fra le Amministrazioni Comunali di Verona e Norimberga per valorizzare gli interscambi economici e turistici). Da 14 mesi il Consolato è privo del titolare (il precedente non è stato sostituito) ed ora il responsabile dell'Ufficio Scolastico è trasferito a Monaco di Baviera: questo ha gravi ricadute nei rapporti con le autorità locali. Occorre martellare i nostri parlamentari affinché intervengano con determinazione. La comunità di Norimberga sta persino prendendo in considerazione ipotesi di occupazione del Consolato.

Il vicepresidente del Comites di Norimberga **Capasso** propone che i Comites di Monaco e Norimberga coordinino azioni di protesta da tenersi in contemporanea nelle due sedi consolari.

Il consigliere **Rende** lamenta la mancanza di notizie certe da parte dell'Amministrazione e segnala le difficoltà che avrebbe un Comites che si estendesse su tutta la Baviera, in termini di rappresentanza ed operatività (per esempio, come potrebbero partecipare regolarmente dei consiglieri che risiedessero ad Aschaffenburg, a 370 KM di distanza dalla sede?)

Il consigliere **Basili** nota che le previste chiusure dei Consolati di Amburgo, Norimberga, Saarbrücken e della Agenzia Consolare di Mannheim dovrebbero portare ad un risparmio di 700.000 euro. Usiamo questa discussione per ragionare in modo nuovo sul ruolo e sui modi di rappresentanza delle comunità degli italiani all'estero.

Il consigliere **Mariotti** lamenta la riduzione del personale del Consolato, che ne mina alla base l'operatività in tutti i campi (servizi e rappresentanza). Anche la decisione di chiusura dei Consolati non ha una motivazione economica, ma politica.

Il consigliere **Macaluso** considera la riunione odierna un momento storico: è la prima volta che i due Comites si riuniscono congiuntamente. Peccato che l'Amministrazione non sia potuta essere presente, nemmeno attraverso il responsabile dell'Ufficio Scolastico, che sarà certamente molto colpito dalla chiusura del Consolato di Norimberga. Le previste chiusure dei consolati dimostrano quanto il peso politico degli italiani all'estero stia calando. Noi potremmo invece essere una risorsa per l'Italia, per esempio per quanto riguarda le politiche dell'immigrazione e dell'integrazione (preoccupa invece come l'opinione pubblica italiana stia reagendo su questi temi). Ulteriore segnale di questo diminuito peso politico è la proposta di legge di riforma di Comites e CGIE, ormai ridotti a gusci vuoti. Occorre reagire con fantasia e positività: in questa direzione potrebbe andare l'organizzazione comune dei Comites di Monaco e Norimberga di un convegno sui temi della qualità della presenza e dei servizi della rete diplomatico-amministrativa italiana, convegno sul quale coinvolgere anche rappresentanti politici e della stessa Amministrazione.

Per quanto riguarda le azioni da compiere, il consigliere **Marino** propone di contattare anche gli altri Comites coinvolti (almeno quelli europei). Per quanto riguarda il ragionamento sulla della qualità della presenza e dei servizi della rete diplomatico-amministrativa italiana, propone di considerare anche le Agenzie regionali, sempre più presenti all'estero, ma in modo disordinato e scoordinato.

Alle ore 19:30 entra il consigliere Sotgiu.

Il consigliere **Sotgiu** propone la chiusura di tutti i consolati. Tale chiusura aiuterebbe l'integrazione dei connazionali. Si deve infatti pretendere che i servizi siano erogati dall'Amministrazione tedesca, con personale multilingue. Lamenta infine di avere inviato queste considerazioni a tutti i Comites della Germania, ma di non avere ricevuto risposta alcuna.

Il presidente **Cumani** ricorda l'intenzione del Governo federale tedesco di introdurre una carta di identità per stranieri, emessa dai Comuni tedeschi di residenza e riconosciuta all'interno dell'UE:

occorre vedere se e come questo progetto procede. Quella della doppia cittadinanza si dimostra sempre più una scelta giusta e lungimirante, da sostenere con convinzione. In attesa di soluzioni future ancora là da venire (per es., documentazione rilasciata dalle autorità tedesche), resta però la realtà attualmente esistente, con la necessità di recarsi in Consolato per ritirare le Carte di identità e – nel prossimo futuro – anche i Passaporti (per via delle impronte digitali), ecc.

Il presidente del Comites di Norimberga **Palombo** guarda con interesse all'introduzione del cosiddetto "consolato digitale", ma tale consolato digitale avrà bisogno di tempo per entrare a regime. Ulteriore tempo sarà necessario pure ai nostri connazionali meno giovani per prendere familiarità con le nuove tecnologie. Per questo ritiene che l'ipotizzata riorganizzazione consolare debba avvenire soltanto dopo una piena verifica della funzionalità dei nuovi servizi consolari informatici. Almeno fino ad allora la chiusura del Consolato di Norimberga dovrebbe essere "congelata". Se proprio necessario, un eventuale declassamento ad agenzia consolare sarebbe comunque preferibile all'eliminazione totale del servizio.

Tutti i presenti si dichiarano d'accordo sulla proposta che i presidenti Cumani e Palombo producano un comunicato stampa comune, sulla base della discussione della serata.

La riunione è sciolta alle 20.30

Il presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 41 del 05.02.2010 (presenti: Miranda Alberti, Claudio Cumani, Francesco Cuomo, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu  
Favorevoli: Alberti, Cumani, Cuomo, Macaluso, Marino, Mariotti, Rende, Ricci, Sotgiu)

Il presidente  
Claudio Cumani

Il segretario  
Miranda Alberti